

Il tema del lavoro deve tornare al centro delle scelte politiche ed economiche perchè *'Lavoro è Democrazia*

. I sindacati confederali ne sono convinti e il 22 giugno lo ribadiranno in occasione della manifestazione nazionale che si terrà a Roma in Piazza San Giovanni. Intanto, in tutta Italia, si stanno svolgendo numerose iniziative unitarie a livello territoriale, regionale e di categoria in preparazione della mobilitazione nazionale, così come deciso dagli organismi direttivi di CGIL, CISL e UIL.

Secondo i sindacati non c'è più tempo per aspettare, bisogna frenare la caduta libera dell'economia del nostro Paese. La manifestazione del 22 giugno rappresenta per CGIL, CISL e UIL un ulteriore momento per invocare provvedimenti “urgenti” e “indispensabili” che possano favorire gli investimenti, la redistribuzione del reddito e la ripresa dei consumi, per questo hanno deciso di promuovere un percorso di mobilitazione unitaria.

Per uscire dalla recessione e per tornare a crescere, CGIL, CISL e UIL rivendicano innanzitutto misure adeguate per affrontare l'**emergenza disoccupazione** a partire dal finanziamento degli ammortizzatori in deroga (almeno per tutto il 2013) e l'effettiva salvaguardia degli esodati. E' necessario provvedere all'immediata

riduzione delle tasse

per i lavoratori dipendenti, i pensionati e le imprese che faranno assunzioni nel prossimo biennio, e al

rilancio di politiche anticicliche

, prevedendo la possibilità per i Comuni, che hanno risorse, di fare investimenti e di avviare i cantieri già deliberati fuori dal Patto di Stabilità. I sindacati chiedono, inoltre, la

riduzione dei costi della politica

, perchè spiegano è “la condizione per buone istituzioni e buona politica” e l'

ammodernamento e la semplificazione della Pubblica Amministrazione

, che dovrà realizzarsi “non attraverso tagli lineari, ma con la riorganizzazione e l'efficacia del suo funzionamento, con il contenimento della legislazione concorrente ed eliminando tutte le formalità che rallentano le decisioni”. È fondamentale, per sostenere la crescita, investire nella scuola pubblica, nell'università, nella ricerca pubblica e nell'innovazione e

prorogare i contratti precari

nella Pubblica Amministrazione e nella Scuola in scadenza. Tra le 'ricette' indicate da CGIL, CISL e UIL per far ripartire la crescita: la

definizione di una politica industriale

che sappia rilanciare le produzioni, valorizzando le imprese che investono in innovazione e ricerca e che salvaguardano l'occupazione e le competenze, individuare uno strumento di contrasto alla

povertà

e il

finanziamento della non autosufficienza

, correggere le

iniquità

della legge Fornero sulle

pensioni

. Infine,

applicare la riforma dell'IMU

esonorando solo i possessori di un'unica abitazione, con un tetto riferito al valore dell'immobile.

Per sostenere queste rivendicazioni CGIL, CISL e UIL saranno in piazza San Giovanni, sabato 22 giugno, la manifestazione sarà conclusa dagli interventi dei Segretari Generali delle tre Confederazioni Camusso, Bonanni e Angeletti.

Saranno due i cortei che attraverseranno le vie di Roma per giungere in Piazza San Giovanni. A partire dalle ore 8.30 i manifestanti si ritroveranno, sulla base delle regioni di provenienza, a piazzale dei Partigiani (Stazione Ostiense) ed a Piazza della Repubblica (piazza Esedra) per il concentramento e la formazione dei rispettivi cortei.

A Piazzale dei Partigiani si concentreranno i manifestanti provenienti dalle regioni: Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana e Trentino. A Piazza della Repubblica si concentreranno, invece, i manifestanti provenienti dalle regioni: Alto Adige, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.